

NUOVA URBANISTICA

TEMATICA

SALA 24: LA CITTÀ NEL 19° SEC.

Evoluzioni urbanistiche (1800-1840)

La città si abbellisce (1800-1840)

Durante la prima metà del 19° sec., si assiste a delle prove di abbellimento: prime pietre delle facciate della piazza Bellecour dopo le distruzioni causate dalla Rivoluzione francese, eliminazione dei cimiteri dentro le mura e apertura della strada Bourbon (attuale rue Victor-Hugo), della strada de la Préfecture e del passaggio dell'Argue. Nel 1832, la creazione della stazione acquatica di Perrache è realizzata nel momento in cui viene ultimata la costruzione della prima linea ferroviaria che collega Saint-Étienne e Lione (1827-1832). I lavori di riporto di terra della "penisola Perrache" portano con sé nuovi piani di lottizzazione.

Eppure, la modernizzazione di Lione è lenta. La circolazione rimane difficoltosa e il più delle volte pericolosa. La luce fa fatica ad attraversare una struttura insalubre e il più delle volte precaria. Il centro della città della seconda piazza industriale e commerciale di Francia non è adatto a ricevere viaggiatori e stranieri che vi si recano per Affari...

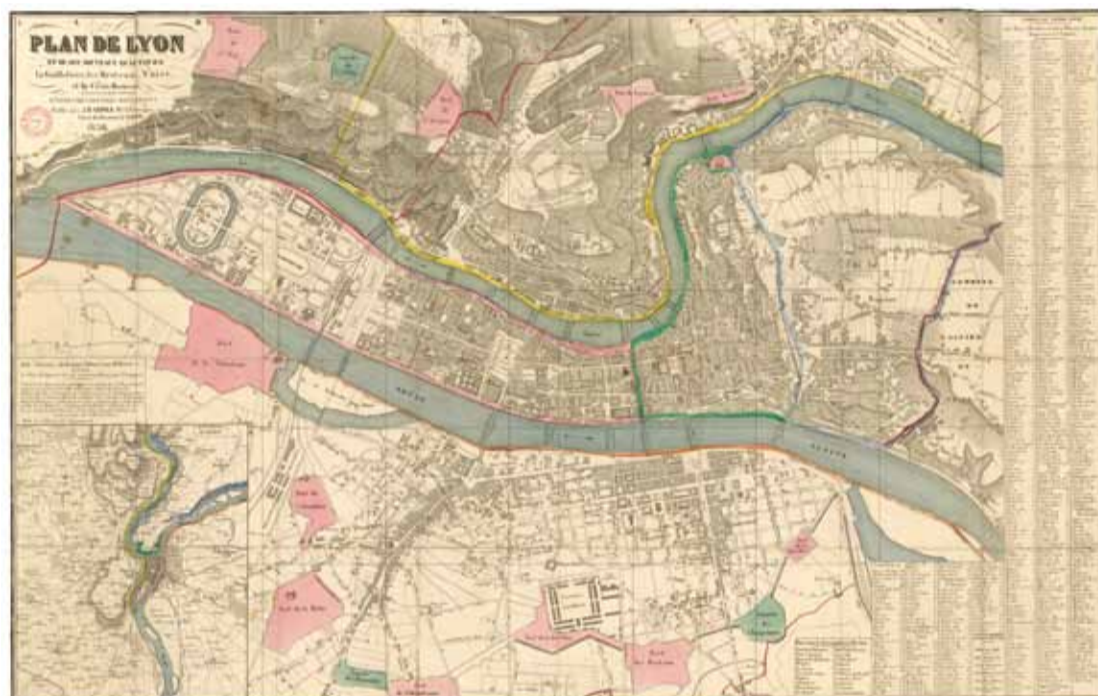
La città si trasforma (1840-1870)

Verso il 1845, le strade di Algérie, Constantine e Lanterne sono le prime grandi strade moderne di Lione. Le loro facciate sono edificate in uno stile neoclassico. Gli architetti Jean Amédée Savoye (1804-1878) e Benoît Poncet (1806-1881) creano così la rue Centrale (1845-1859), la rue Paul Chenavard e la rue de Brest, che rappresentano la prima operazione immobiliare nel centro della città. Il tracciato considerato comporta la distruzione di molte case e rivoluziona la città tra piazza dei Terreaux e piazza dei Jacobins. Nascono molti immobili, la città storica viene offuscata e le popolazioni meno abbienti devono rifugiarsi nei comuni limitrofi o in luoghi insalubri.

La città si ingrandisce (1852)

Con il decreto del 24 marzo 1852, i comuni di Vaise, di La Guillotière e di La Croix-Rousse vengono uniti a Lione:

- Vaise si sviluppa al ritmo delle installazioni commerciali, tanto che vi viene costruita una stazione acquatica.
- I vecchi borghi di la Guillotière si trasformano poco a poco, alti immobili neoclassici che costeggiano le case in argilla battuta. Vengono aperti negozi e piccole industrie.
- Alla Croix-Rousse viene progettata la costruzione di un insieme di ampi viali alberati collegati da delle piazze. Si accompagna alla costruzione di residenze per i commercianti di seta che lavorano vicino a Terreaux.



Pianta di Lione e dei suoi nuovi quartieri La Guillotière, Les Brotteaux, Vaise e la Croix-Rousse, incisione colorata, Daudet e Joubert, pubblicata da J. B. Gadola, 1856, Inv. 1149.2

Grandi lavori del prefetto Vaisse (1853-1864)*

Apertura di grandi vie di comunicazione

A partire dal 25 marzo 1853, si apre a Lione una grande impresa di urbanizzazione, alla stregua dei lavori intrapresi da Haussmann a Parigi, sotto l'impulso di Claude-Marius Vaisse (1799-1864) (Inv. 48.206), divenuto prefetto e sindaco. Dalla fine dell'anno, l'architetto René Dardel (1796-1871) viene incaricato di tracciare i progetti per la "rigenerazione del centro della penisola".

Questi progetti si concretizzeranno nell'apertura della strada Imperiale (attuale rue de la République) (Inv. 38.99.30 - **Costruzione della strada**). Quest'ultima mira ad aprire un vasto asse longilineo al centro della città vecchia, a partire dal quale sono create altre strade. Nel 1854 Benoît Poncet crea la società immobiliare della rue Impériale (Inv. 1394.19) - ancora in attività nel 2010 - incaricata dal prefetto di aprire la strada e di costruire degli immobili. Nel 1856, con l'accordo della Città e dello Stato, si lancia in un ampio complesso di lavori pubblici.

Nel 1863, per esempio, la distruzione della Prefettura porta con sé l'apertura della rue Gasparin, l'apertura della rue Childebert e il prolungamento della rue des Archers fino ai Célestins. Per quanto riguarda la riva sinistra del Rodano, dopo le inondazioni del 1856, ci si orienta verso un tracciato di vie più coerente, con il progetto di ampliamento del corso de Brosse (attuale corso Gambetta).

.../...

Continuità tra le infrastrutture

La città si dota di infrastrutture moderne: distribuzione dell'acqua (1854-1856), mercato dei Cordeliers (1858), palazzo della Borsa e del commercio (1855-1862), ospedale della Croix-Rousse (1857-1861) e ospedale Saint-Joseph. A partire dal 1856, Denis e Eugène Bülher realizzano il Parco de la Tête d'Or e vi trasferiscono il giardino di piante. La città collega queste infrastrutture tra



Cantiere del parco de la tête d'or, veduta presa dalla riva destra del Rodano, fotografia in bianco e nero, anonimo, 1858, Inv. N 549.17

loro, soprattutto con la costruzione di molti ponti, come il ponte Vaïsse. In occasione della costruzione della stazione di Perrache (1856-1857), René Dardel disegna un asse che la collega al nuovo centro, ampliando la rue de la Charité.



Nord della rue de la Charité, fotografia in bianco e nero, anonimo, seconda metà del 19° sec., Inv. 1278.6

Subito prima della caduta del secondo Impero (1852-1870), la distruzione di una parte del quartiere Saint-Paul manifesta la volontà di affrontare dei settori ancora non interessati dalla modernizzazione. La stazione Saint-Paul vede la luce nel 1873.

Consapevolezza del patrimonio lionese (1840-1901)

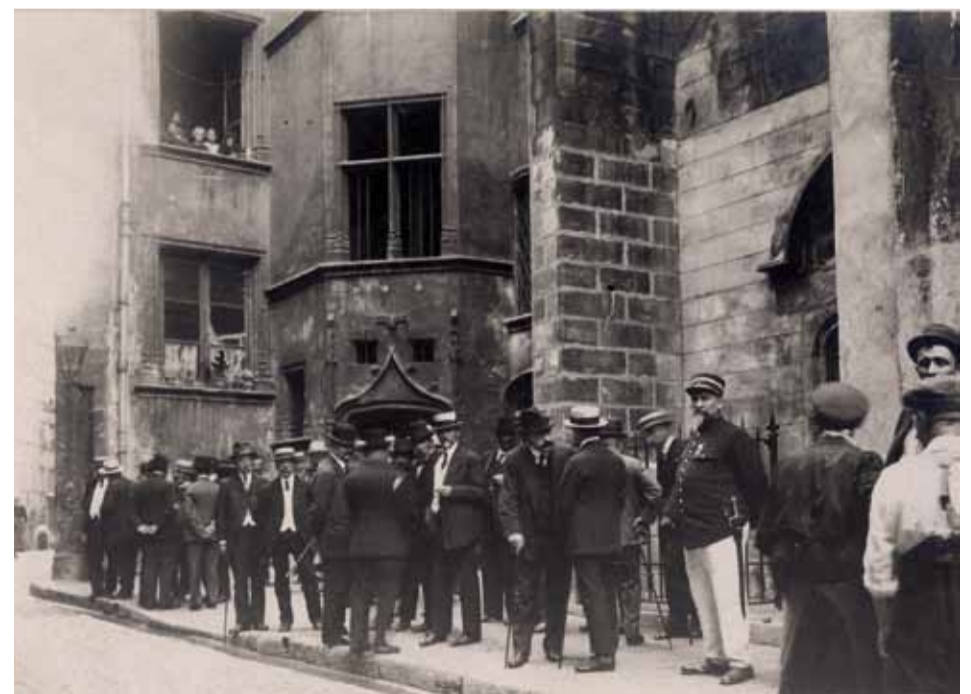
Si levano delle voci

La scomparsa delle testimonianze del passato porta con sé la volontà di salvaguardare la sua memoria. Il 2 luglio 1842, gli architetti della Società accademica di architettura di Lione tentano di creare una raccolta di tutte le antiche costruzioni minacciate di demolizione. Dal 1857, l'Accademia delle Scienze, delle Belle Lettere e delle Arti di Lione forma un comitato di storia e di archeologia incaricato di sorvegliare i cantieri e di salvare gli oggetti o i frammenti epigrafici, antichi e medioevali in grado di arricchire le collezioni municipali. Nel 1861, viene organizzato un concorso dalla Società accademica di architettura per "perpetuare attraverso il disegno il ricordo di tutti i monumenti e i frammenti di arte della città (...) che la vetustà, l'incuria o le modificazioni della viabilità pubblica minacciano (...)".

Creazione della Commissione archeologica della vecchia Lione

La municipalità non può ignorare queste iniziative e restare insensibile alle critiche che ogni nuova operazione urbanistica solleva. Di conseguenza, il 3 maggio 1898 fonda la Commissione archeologica della vecchia Lione (Inv. N 1237.4 - Creazione), che ha come missione di informare, reperire, selezionare e salvaguardare, fisicamente o attraverso l'iconografia, dei frammenti di quartieri in via di scomparsa (Inv. SN 429 - Demolizione nel quartiere di Grôlée).

Riorganizzata nel 1901 a seguito della nomina del sindaco Victor Augagneur (1855-1931), la Commissione arricchirà le proprie attività con la creazione di un museo consacrato alla storia di Lione. Secondo l'idea espressa fin dal 1874 da L. Niepce, viene ubicato nell'antica dimora dei Gadagne, a dimostrazione dell'interesse alla conservazione delle tracce storiche. Inaugurato nel 1921, le collezioni del museo Gadagne sono arricchite di elementi recuperati in occasione dei grandi lavori di demolizione urbana.



Inaugurazione del museo Gadagne, fotografia della vita lionese, 1921, Inv. G 40.25